

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 13 marzo 2019



PATTI PER IL SUD

| | | | | | |
|-------------|----------|------|--|----------------|---|
| Sole 24 Ore | 13/03/19 | P. 1 | IL FLOP DEI PATTI PER IL SUD SPESO MENO DEL 2% DEI FONDI | FOTINA CARMINE | 1 |
|-------------|----------|------|--|----------------|---|

CTU

| | | | | | |
|-------------|----------|-------|--|--|---|
| Italia Oggi | 13/03/19 | P. 38 | PERITI E CTU, NUOVI CRITERI PER L'ALBO | | 3 |
|-------------|----------|-------|--|--|---|

EUROPA

| | | | | | |
|-------------|----------|-------|---------------------------------|-----------------|---|
| Italia Oggi | 13/03/19 | P. 38 | PROFESSIONISTI LIBERI IN EUROPA | Michele Damiani | 4 |
|-------------|----------|-------|---------------------------------|-----------------|---|

INCENTIVI

| | | | | | |
|-------------|----------|-------|--------------------------------|---------------|---|
| Italia Oggi | 13/03/19 | P. 37 | PORTALE DEGLI INCENTIVI AL VIA | LENZI ROBERTO | 5 |
|-------------|----------|-------|--------------------------------|---------------|---|

INFRASTRUTTURE

| | | | | | |
|-------------|----------|------|--|------------------|---|
| Sole 24 Ore | 13/03/19 | P. 9 | STRADE, INCHIESTA A ROMA SULLE VERIFICHE TECNICHE DI QUINDICI SVINCOLI | CAPRINO MAURIZIO | 6 |
|-------------|----------|------|--|------------------|---|

EDILIZIA

| | | | | | |
|--------------------------|----------|------|--|---------------|---|
| Corriere Della Sera Roma | 13/03/19 | P. 7 | LA CRISI DELL'EDILIZIA, IN DIECI ANNI HA CHIUSO IL 40% DELLE IMPRESE | GARRONE LILLI | 7 |
|--------------------------|----------|------|--|---------------|---|

ENGINEERING

| | | | | | |
|-------------|----------|-------|---------------------------------|--|---|
| Italia Oggi | 13/03/19 | P. 31 | A MAIRE T. COMMESSE PER 319 MLN | | 8 |
|-------------|----------|-------|---------------------------------|--|---|

CANTIERI

| | | | | | |
|-------------|----------|------|--|--|---|
| Sole 24 Ore | 13/03/19 | P. 3 | I COSTRUTTORI: SBLOCCA-CANTIERI SUBITO, FARE CHIAREZZA SU REGOLE E TEMPI | | 9 |
|-------------|----------|------|--|--|---|

UNIVERSITÀ

| | | | | | |
|---------------------|----------|-------|--|--------------|----|
| Corriere Della Sera | 13/03/19 | P. 27 | LA LAUREA MAGISTRALE? PIACE AL 76% DELLE AZIENDE | MUZIO MATTEO | 10 |
|---------------------|----------|-------|--|--------------|----|

COMMERCIALISTI

| | | | | | |
|-------------|----------|-------|---|------------------|----|
| Italia Oggi | 13/03/19 | P. 38 | IL 20 MARZO LA DECISIONE SULLO SCIOPERO | D'ALESSIO SIMONA | 11 |
|-------------|----------|-------|---|------------------|----|

CULTURA

| | | | | | |
|--------------------------|----------|-------|------------------------|---------------|----|
| Corriere Della Sera Roma | 13/03/19 | P. 15 | IL GENIO IN 10 DISEGNI | Edoardo Sassi | 12 |
|--------------------------|----------|-------|------------------------|---------------|----|

DIGITALE

| | | | | | |
|---------------------|----------|-------|--------------------|---------------------------|----|
| Corriere Della Sera | 13/03/19 | P. 32 | LA SVOLTA DIGITALE | DEL BARBA MASSIMILIANO | 14 |
|---------------------|----------|-------|--------------------|---------------------------|----|

IMMOBILI

| | | | | | |
|-------------|----------|-------|---|------------------|----|
| Sole 24 Ore | 13/03/19 | P. 29 | I BALCONI SONO RILEVANTI PER LE DISTANZE TRA VICINI | TAGLIOLINI LUANA | 16 |
|-------------|----------|-------|---|------------------|----|

MADE EXPO

| | | | | | |
|---------------------|----------|-------|--|-------|----|
| Corriere Della Sera | 13/03/19 | P. 20 | CEMENTO E FIBRE "LA MISCELA PER RIGENERARE PONTI E VIADOTTI" | I. R. | 17 |
|---------------------|----------|-------|--|-------|----|

Il flop dei patti per il Sud

Speso meno del 2% dei fondi

INVESTIMENTI

Su 32 miliardi programmati per il 2014-2020 in ritardo anche affidamenti e impegni

La performance molto peggiore rispetto ai fondi Ue conferma i limiti della Pa

Assorbimento ancora più basso tenendo conto del totale risorse disponibili

Fa spesso meno notizia dei fondi strutturali europei, per i quali il vincolo esterno del disimpegno automatico impone il rispetto dei tempi di spesa, ma fa registrare performance di spesa molto più preoccupanti: anche l'ultima fotografia del Fondo per lo sviluppo e la coesione, e in particolare della quota riservata ai Patti per il Sud, mostra la cronica difficoltà della Pubblica amministrazione nella progettazione e gestione delle gare. Su oltre 32 miliardi di risorse programmate per il periodo 2014-2020, al 31 ottobre i pagamenti del Fondo erano fermi all'1,5%. La percentuale sale di poco, all'1,9%, per i Patti per lo Sviluppo.

Carmine Fotina — a pag. 3

Chiuso in redazione alle ore 22.15

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione

Programmazione 2014-2020 - Stato di attuazione al 31/10/18. In mln di euro

| PROGRAMMAZIONE | RISORSE PROGRAMMATE | IMPEGNI | AVANZAM. | PAGAMENTI | AVANZAM. |
|-------------------------------------|---------------------|-----------------|--------------|---------------|--------------|
| Patti per lo sviluppo | 14.360,28 | 859,55 | 5,99% | 276,63 | 1,93% |
| Piani operativi-piani stralcio | 16.950,00 | 1.113,44 | 6,57% | 156,61 | 0,92% |
| Piani operativi territoriali | 162 | - | - | - | - |
| Contratto istituzionale di sviluppo | 109,79 | 1,25 | 1,14% | 1,2 | 1,09% |
| Altri interventi | 547,71 | 408,6 | 74,6% | 58,03 | 10,59% |
| Totale | 32.129,78 | 2.382,84 | 7,42% | 492,47 | 1,53% |

Fonte: «Monitoraggio politiche di coesione» della Ragioneria generale dello Stato

Patti per il Sud, speso meno del 2%

Ragioneria. L'intero Fondo sviluppo coesione 2014-20 è all'1,5% di pagamenti sulle risorse programmate

Il vincolo. Il freno alle autorizzazioni di cassa ha portato all'accumulo di 21 miliardi di residui nel bilancio dello Stato

Carmine Fotina

ROMA

Fa spesso meno notizia dei fondi strutturali europei, ma paradossalmente fa registrare performance di spesa ancora più preoccupanti: anche l'ultima fotografia del Fondo per lo sviluppo e la coesione, e in particolare della quota riservata ai Patti per il Sud, mostra la cronica difficoltà della Pubblica amministrazione nella progettazione e gestione delle gare.

L'Fsc è il fondo nazionale che, insieme ai fondi europei, deve garantire risorse finanziarie aggiuntive per obiettivi di riequilibrio economico e sociale, con una quota minima di utilizzo dell'80% a favore del Mezzogiorno. Ma a differenza dei fondi Ue, non è sottoposto a un vincolo di disimpegno automatico che imponga il rispetto dei tempi di spesa.

Il monitoraggio effettuato dalla Ragioneria dello Stato, aggiornato al 31 ottobre 2018, segnala pagamenti per appena l'1,5% delle risorse programmate (492 milioni su 32,1 miliardi). Ci si ferma all'1,9% per la sottosezione rappresentata dai Patti per lo Sviluppo (276,6 milioni su 14,3 miliardi programmati). Nel complesso, tra risorse ripartite dal Cipe per diverse aree tematiche e risorse ancora da assegnare/programmare, il monitoraggio della Ragioneria indica per l'Fsc del periodo 2014-2020 una dota-

zione totale di 59,8 miliardi.

Quanto ai patti per lo sviluppo, furono sottoscritti nel 2016 (governo Renzi), sommando più fondi e risorse. In particolare, la dotazione Fsc fu ripartita in 13,4 miliardi per le 15 intese al Sud (le otto regioni più le sette città metropolitane) e circa 900 milioni per le regioni del Nord. La percentuale di spesa sul programmato segnala oggi una situazione innegabile di allarme anche se altri indicatori, riferiti ai lavori in affidamento (14%) o in corso di esecuzione (22%), sono meno sconcertanti. I progetti finanziati con i Patti riguardano per il 40% il settore trasporti e infrastrutture, per il 27% l'ambiente e per percentuali molto più basse aree come inclusione sociale, ricerca, istruzione. Il portale Open Coesione contiene la lista dei progetti conclusi, alcuni esempi: l'intervento per la circonvallazione di Palermo, il risanamento idrogeologico in provincia di Teramo, rimboschimento e interventi di prevenzione incendi in diversi Comuni, la manutenzione straordinaria di alcune scuole in Sardegna.

C'è un altro dato sorprendente che spiega la paralisi di spesa di quello che una volta si chiamava Fas (Fondo aree sottoutilizzate): la bellezza di 21 miliardi di residui nel bilancio dello Stato. La stima è contenuta in un articolo di Gian Paolo Boscaroli che sarà pubblicato nel prossimo numero della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" della Svimez. I diversi governi succe-

duti - è la tesi - hanno alimentato periodicamente l'Fsc 2014-2020 con nuove risorse in termini di competenza, ma nel frattempo tenevano le autorizzazioni di cassa a un livello assai inferiore. Così il Fondo ha viaggiato con il «freno a mano tirato», il tutto amplificato dalle note difficoltà delle amministrazioni chiamate a spendere. Il meccanismo si è di fatto ripetuto con l'ultima manovra. Da un lato, l'Fsc è stato rifinanziato per 4 miliardi fino al 2023, dall'altro le autorizzazioni di cassa per il 2019 sono state ridotte quasi del 50% - per 1,3 miliardi - a fronte di 6,3 miliardi di stanziamenti in termini di competenza. Un'operazione del governo nell'ambito delle correzioni per evitare la procedura di infrazione Ue sui conti pubblici.

Diversa, ma non di minore importanza, la questione dell'utilizzo «improprio». Il decreto legislativo 88 del 2011, che ha disciplinato il funzionamento del Fondo, ne vincola l'utilizzo al finanziamento di progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale. Nella lunga lista delle assegnazioni, avvenute attraverso il Cipe o per via legislativa, non mancano per la verità progetti che sembra difficile ritenere strategici o "addizionali", come il finanziamento di un circolo canottieri in Abruzzo, l'organizzazione dei campionati mondiali militari di scherma in Sicilia o il ripiano dei debiti dei sistemi di trasporto regionali di Campania, Basilicata e Umbria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrigento-Caltanissetta Il premier Giuseppe Conte e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ieri hanno visitato il cantiere della statale Agrigento-Caltanissetta. Il premier ha assicurato che i lavori finiranno a giugno 2020



CNF-CSM-FNCF

Periti e Ctu, nuovi criteri per l'albo

È stato firmato ufficialmente ieri l'accordo tra il Consiglio superiore della magistratura, il Consiglio nazionale forense e la Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici per l'armonizzazione dei criteri e delle procedure di formazione degli albi dei periti e dei consulenti tecnici ex art.15, legge 8 marzo 2017, n. 24, in attuazione dell'art. 14 del protocollo d'intesa tra Csm, Cnf e Fnomceo firmato il 24 maggio 2018. «L'accordo è finalizzato a permettere una revisione sistematica degli albi dei periti e dei consulenti tecnici dei tribunali sulla base dei nuovi criteri, che permettono di assicurare, attraverso l'attuazione della legge n. 24/2017, l'adozione di parametri qualitativamente elevati per la revisione e la tenuta degli albi», si legge nella nota diffusa ieri dalla Federazione.



Ok dalla Camera alla legge europea 2018. Maggiori competenze per gli agenti immobiliari

Professionisti liberi in Europa Sarà più semplice il riconoscimento delle qualifiche

DI MICHELE DAMIANI

Più tempo per il riconoscimento delle qualifiche professionali, definizione del concetto di «legalmente stabilito» e riorganizzazione delle autorità preposte al rilascio della tessera professionale. Ma non solo. Ampliamento delle competenze per gli agenti immobiliari, con conseguente stretta sui conflitti di interesse per le professioni diverse dall'agente. Nuove deroghe al diritto d'autore per andare incontro ai non vedenti e ridefinizione delle responsabilità in tema di rifiuti radioattivi. Sono solo alcune delle novità previste dalla legge europea 2018 (ac 1432) approvata ieri dalla Camera in seconda lettura con 252 voti favorevoli, nessun contrario e 199 astenuti. Il testo è atteso ora al Senato, dove dovrebbe essere approvato in via definitiva senza ulteriori modifiche. La legge europea ha come scopo principale l'adeguamento periodico dell'ordinamento nazionale a quello europeo, con l'introduzione di disposizioni «modificative o abrogative di norme statali» destinate a risolvere contenziosi aperti con l'Ue. In particolare, la legge europea 2018 ha risolto 11 contenziosi: sei procedure di infrazione, quattro E-pilot (pre contenziosi) e un caso di aiuti di Stato. Il primo aspetto trattato è quello del riconoscimento delle qualifiche professionali: viene

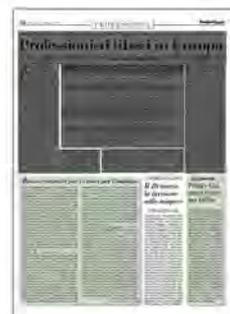
definito cosa si intenda per «legalmente stabilito» in uno stato membro, ovvero quando si soddisfano tutti i requisiti per esercitare una professione in quello stato e non si è oggetto di alcun divieto, neppure temporaneo. Si avrà più

tempo per il riconoscimento, invece, per quanto riguarda la tessera professionale: infatti, il conto alla rovescia sulla verifica dei requisiti (da controllare entro un mese) partirà dalla settimana successiva alla richiesta della tessera.

Modifiche anche per gli agenti immobiliari: viene ampliato il loro campo d'azione a tutte le attività afferenti alla vendita di un immobile, dalla gestione delle pulizie al ricambio della biancheria negli affitti brevi fino all'amministrazione di condominio o la consulenza in tema di mutui. In aggiunta, si avrà una stretta per quelle professioni diverse dall'agente immobiliare ma «afferenti allo stesso settore merceologico», tipo architetti, ingegneri, avvocati e commercialisti esperti di valutazioni immobiliari. Prevista anche l'incompatibilità per dipendenti di banche e assicurazioni. Una delle (poche) modifiche introdotte alla Camera riguarda i rifiuti radioattivi: viene ridefinito il campo delle responsabilità, che saranno in primo luogo in capo al soggetto produttore; se, però, non ci sono responsabili in via principale, sarà lo Stato ad esserlo in via sussidiaria. «Con questa legge verranno aumentate le garanzie a tutela dei diritti fondamentali, consentendo di cogliere tutte le opportunità che l'Europa può offrire agli italiani» è il commento di Sergio Battelli (M5s) relatore del provvedimento.

Le principali novità introdotte dalla legge

| | |
|---|--|
| Qualifiche professionali | Maggior libertà nella circolazione delle persone, definizione del concetto di «legalmente stabilito», più tempo e maggior supporto della Pa nel rilascio della tessera professionale |
| Agenti immobiliari | Ampliamento delle competenze in capo agli agenti, stretta sui conflitti di interesse per le professioni diverse da quella di agente immobiliare |
| Tabacchi | Il rilascio delle concessioni non sarà più guidato dal principio della produttività minima, ma da quello della distanza (non inferiore ai 200 metri) e della popolazione (una rivendita ogni 1.500 abitanti). |
| Pagamenti nelle transazioni commerciali | Tempo massimo per versare gli acconti: 60 giorni da ogni Sal (Stato avanzamento lavori). Ridefinizione delle penali per l'imprenditore, che saranno basate su due criteri: giorni di ritardo e importo complessivo |
| Iva | Niente Iva sui beni importati il cui valore è ricompreso nella base imponibile, così da essere assoggettato ad imposta in dogana |
| Diritto d'autore | Nuove deroghe al diritto d'autore per i non vedenti in modo da realizzare copie delle opere in formato accessibile |
| Rifiuti radioattivi | Ridefinizione delle responsabilità: al primo posto il soggetto produttore; in mancanza di responsabili in via principale, sarà lo Stato ad esserlo in via sussidiaria. |



Il ministro Di Maio ha presentato il sito che consente alle imprese di orientarsi
Portale degli incentivi al via
Cercando «macchinari» vengono fuori 5 linee di aiuto

DI ROBERTO LENZI

Al via il portale degli incentivi. Da ieri è online il sito incentivi.gov.it: avvio di una nuova impresa, investimenti in macchinari, impianti e software, internazionalizzazione, formazione professionale, ricerca e sviluppo, efficienza energetica, nuove assunzioni e sgravi fiscali sono gli ambiti di agevolazione sui quali cittadini, imprese e professionisti possono acquisire tutte le informazioni necessarie per capire qual è l'incentivo che fa al caso loro. Il ministro dello sviluppo economico e del lavoro Luigi Di Maio (che ne ha anticipato i contenuti in un'intervista su *ItaliaOggi* di ieri) ha presentato il portale spiegando che l'iniziativa è stata portata avanti con l'Agenzia delle entrate e gli altri soggetti gestori di agevolazioni a livello nazionale. Il sito si propone come un vademecum ragionato sugli incentivi che la pubblica amministrazione mette a disposizione, attraverso il quale gli imprenditori, come detto, potranno conoscere e approfondire l'incentivo più indicato per la propria impresa e per il proprio investimento. Inserendo ad esem-

pio nella finca di ricerca degli incentivi la parola «macchinari» vengono al momento fuori le seguenti linee di intervento: Beni strumentali - Nuova Sabatini, Credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno - Pon «imprese e competitività 2014-2020 (Fesr)», Iper ammortamento, Macchinari innovativi e Marchi storici. Attualmente, il vademecum permette la ricerca in base alle caratteristiche dell'impresa, ma nelle prossime settimane sarà implementata la parte «web oriented» con un sistema che risponderà a domande specifiche dell'imprenditore. Il database degli incentivi sarà aggiornato periodicamente e sarà integrato con le informazioni di tutte le pubbliche amministrazioni partecipanti. Oltre a navigare all'interno del sito selezionando le varie misure di agevolazione, è possibile scaricare anche un documento di 112 pagine che contiene il riepilogo di tutte le misure incentivanti attualmente presenti nel vademecum. Il vademecum anticipa anche alcune misure che rappresentano una novità per gli imprenditori, come l'incentivo per assumere i beneficiari del reddito di cittadinanza o l'uscita del nuovo bando per la valorizzazione di disegni

e modelli denominato «Disegni+4».

Il nuovo bando Disegni+4. Il nuovo bando per la valorizzazione degli asset denominato «disegni+4» è gestito da Unioncamere. Concederà incentivi per sostenere la capacità innovativa e competitiva delle Pmi attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei disegni/modelli sui mercati nazionale e internazionale, in continuità con le misure Disegni+2 e Disegni+3. La disponibilità finanziaria del bando sarà di 1,75 milioni di euro, a favore di micro e pmi aventi sede legale e operativa in Italia, titolari di disegni/modelli registrati. Le imprese potranno ambire ad un contributo in conto capitale in misura massima dell'80% delle spese ammissibili.

Incentivi per l'autoimpiego. Nel vademecum trovano collocazione anche i nuovi incentivi scaturenti dall'introduzione del reddito di cittadinanza. In particolare, l'incentivo per l'autoimpiego dei beneficiari del reddito di cittadinanza, introdotto dal decreto legge n. 4/2019. L'incentivo è rivolto ai cittadini beneficiari del reddito di cittadinanza e prevede un contributo a fondo perduto riconosciuto, in un'unica so-

luzione, pari a sei mensilità di reddito di cittadinanza, nei limiti di 780 euro mensili. La condizione per ottenere l'incentivo è l'avvio di un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o una società cooperativa entro i primi 12 mesi di fruizione del beneficio.

Sostegno alle assunzioni. Oltre all'autoimpiego, saranno agevolate anche le assunzioni a tempo pieno e indeterminato dei beneficiari della misura reddito di cittadinanza, attraverso un esonero contributivo dall'importo variabile. I datori di lavoro potranno ottenere, per un'assunzione a tempo pieno e indeterminato, un esonero contributivo, nel limite dell'importo mensile del reddito di cittadinanza percepito dal lavoratore e comunque non superiore a 780 euro mensili e non inferiore a cinque mensilità.

La durata dell'esonero è pari alla differenza tra 18 mensilità e il periodo già goduto di reddito di cittadinanza. Contestualmente all'assunzione, il datore di lavoro potrà stipulare, qualora necessario, un patto di formazione con il quale garantire al beneficiario un percorso formativo o di riqualificazione professionale.

© Riproduzione riservata



IO ONLINE Il book del Mise sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

SICUREZZA

ASPI SOTTO LALENTE

Strade, inchiesta a Roma sulle verifiche tecniche di quindici svincoli

Non solo sul Ponte Morandi e non solo dopo il suo crollo. I sospetti di sottovalutazione dei rischi in Autostrade per l'Italia (Aspi) e di aggiustamento di verifiche tecniche spuntano pure dalle carte della Procura di Roma su lavori svolti da imprese riconducibili alla famiglia Vuolo, con legami di camorra, che nella seconda metà dello scorso decennio ha costruito 15 nuovi svincoli (cavalcavia, caselli e portali segnaletici), con tre crolli. Si ritrovano nomi delle indagini di Genova, sulla tragedia del 14 agosto (43 morti) e presunte carenze di sei ponti in tutta Italia. C'è un richiamo al bus precipitato dal viadotto Acqualonga (40 morti presso Avellino, il 28 luglio 2013, condannati in primo grado solo i responsabili locali di Aspi).

L'inchiesta di Roma parte dalle denunce di un ex dipendente dei Vuolo. A maggio ci sarà l'udienza preliminare, sul rinvio a giudizio di 11 persone, tra cui due dipendenti Aspi (Vittorio Giovannercole e Gianni Marchi) e due Pavimental (stesso gruppo). Aspi è parte lesa, definisce «assolutamente positive» le indagini su propri dipendenti (riservandosi sanzioni disciplinari) e nota che il contenuto di molte intercettazioni è stato ritenuto penalmente irrilevante.

Autostrade è parte lesa e definisce «assolutamente positive» le indagini su propri dipendenti

L'indagine non è andata molto in profondità. Ma mostra prassi discutibili già nel 2012-2014. Come quando Marchi parla di documenti fittizi o simulati. O quando, nella chiusura di collaudi dopo due anni dai lavori, ci si accorge che un collaudatore è in pensione e si fa firmare al suo posto il direttore tecnico Pavimental. L'iniziativa è di Marco Vezil, ingegnere Spea (la società del gruppo che fa progetti e controlli), ora fra gli indagati dell'inchiesta-bis di Genova su sei ponti (report di sicurezza edulcorati).

Vezil appare sempre attivo per sistemare problemi.

Non è l'unico a prodigarsi: è diffusa la cura per l'immagine aziendale, anche a costo di nascondere problemi. Come quando, nell'autunno 2013, ci si lamenta del sequestro del cavalcavia di Ferentino e si smontano di nascosto i vicini portali segnaletici. Due anni prima, un portale, sempre dei Vuolo, era crollato sulla stessa autostrada. Aspi non aveva ancora eliminato tutti i difetti, operazione affidata allo stesso Marchi, a Vezil e a Maurizio Ceneri, oggi sospettato di aver edulcorato i report sul Morandi. Né ha allontanato subito i più coinvolti: la scorsa estate Marchi era responsabile procedimento (Rup) in lavori di sicurezza.

La preoccupazione di nascondere c'è anche al sequestro del cavalcavia, quando viene resa poco visibile agli agenti una mail con «troppi nomi». Tra essi quelli dell'allora direttore generale, Riccardo Mollo, e di Enrico Valeri, dirigente al centro del giallo sulla mail con cui il Cesi "assolveva" Aspi sugli stralli del Morandi già la notte dopo il crollo.

Tra le conversazioni di Marchi, l'affermazione che dopo la strage di Acqualonga Aspi avrebbe responsabilizzato di più i direttori di tronco, dandogli capacità di spesa illimitata, scelta premiata dalla sentenza di primo grado di Avellino che ha assolto i vertici aziendali. Aspi smentisce e l'ex ad, Giovanni Castellucci, giovedì scorso ha dichiarato agli analisti che la rete è «assolutamente sicura».

— **Maurizio Caprino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi dell'edilizia, in dieci anni ha chiuso il 40% delle imprese

Acer, il convegno

di **Lilli Garrone**

Mentre scorrono i dati che indicano la crisi di un settore trainante come quello delle costruzioni, che a Roma ha portato alla chiusura di quattro imprese su dieci fra il 2009 ed il 2018 (da 11.114 a 6.813), ha dimezzato il numero degli operai, (da 63 mila a poco più di 30 mila) e la massa dei salari è passata da 502 milioni a 285 milioni (-43%) il presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori romani, Nicolò Rebec-

chini attacca: «Davanti a questi dati impietosi, non servono riduzioni fiscali o stanziamenti faraonici, la ripartenza passa innanzitutto dalla cantierizzazione di tutti quei progetti che giacciono nei cassetti della Pubblica Amministrazione, nei cassetti di un sistema che avvolge, che stritola le imprese».

Un attacco «ufficiale», lanciato dalla sala dei gruppi parlamentari a Montecitorio, nel convegno organizzato dalla stessa Acer: «Sfida capitale. Magistratura, pubblica amministrazione e imprese dialogano per contrastare la concorrenza sleale e la burocrazia difensiva». Una burocrazia che tiene in ostaggio le infrastrutture, per Rebecchini, e che «rappresenta un costo enorme

per le future generazioni di cui molti non sembrano rendersi conto, perché pochi investono sul Paese, nessuno più su Roma». La Capitale ormai è «ricordata unicamente per le proteste di piazza e per il degrado - prosegue il presidente di Acer - ma assolutamente dimenticata per le sue reali funzioni anche in momenti come questi in cui si ridiscute dell'organizzazione dello Stato».

Un parterre di relatori di altissimo livello, dai giuristi Sabino Cassese e Guido Alpa all'ex ministro della Giustizia Paola Severino, dal pm romano Mario Palazzi al presidente della Corte dei conti Angelo Buscema, al presidente dell'Ance Gabriele Buia (con parole iniziali di benvenuto della vicepresidente della Camera Mara

Carfagna): analizzati i motivi che bloccano i cantieri in Italia, dalla concorrenza sleale alla «burocrazia indebolita e impaurita», come ha detto Cassese che ha accusato anche il governo di «dare notizie e direzioni contrastanti». Confronto anche sulla scelta di Virginia Raggi di non partecipare alle Olimpiadi: per Rebecchini, è la conseguenza degli «abituali sospetti di attività illecite paralizzano l'amministrazione pubblica». Replica del presidente dell'Assemblea Capitolina, Marcello De Vito: «Le Olimpiadi sono state una scelta di natura prudenziale, oggi la situazione darebbe diversa. Il Comune era tecnicamente fallito, è stato fatto un continuo e costante lavoro di ripulitura che dà dei risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Il quadro della crisi dell'edilizia e del blocco dei cantieri è stato esaminato ieri durante il convegno organizzato dall'Acer, l'associazione dei costruttori romana presieduta da Nicolò Rebecchini (foto)



Sicurezza

Uno dei problemi nei cantieri è quello di garantire gli operai



ENGINEERING *A Maire T. commesse per 319 mln*

Maire Tecnimont si è aggiudicata, attraverso le sue principali controllate, alcune commesse per un valore complessivo di circa 360 milioni di dollari (319 mln euro) per licensing, servizi di ingegneria e attività Ep (Engineering e procurement). I contratti sono stati conseguiti soprattutto in Europa, Nordafrica, Medio Oriente e Asia.

In particolare, la controllata del gruppo con sede a Mumbai, Tecnimont Private, si è aggiudicata due contratti relativi a servizi di ingegneria per lavori elettrostrumentali per un progetto di raffinazione negli Emirati Arabi Uniti, mentre Kt-Kinetics Technology ha vinto un contratto per attività di Engineering e procurement per la realizzazione di unità di processo per la raffinazione in Egitto.

Inoltre, in riferimento al progetto Epc per l'impianto urea di Volgafert, annunciato in dicembre 2018, Maire Tecnimont ha annunciato che l'intervento è stato inserito nelle acquisizioni e nel portafoglio ordini, grazie all'avvenuto closing finanziario.

© Riproduzione riservata



IL CONVEGNO ACER

I costruttori: sblocca-cantieri subito, fare chiarezza su regole e tempi

Di Maio annuncia il tavolo con Conte, Toninelli, Ance, Anci e Regioni in settimana

ROMA

Costruttori ancora all'attacco sul blocco delle opere pubbliche. «Il decreto sblocca cantieri - ha detto il presidente dell'Acer, Nicolò Rebecchini - ci auguriamo che arrivi il prima possibile, è importantissimo. Oggi il sistema Italia necessita non solo di fondi, ma anche di sbloccare le tante procedure e situazioni di interesse pubblico, dal piccolo ente locale fino a quelli nazionali, e di far ripartire i cantieri». L'Acer, l'Ance romana, ha organizzato a Roma un appuntamento che ha messo a fuoco in particolare la concorrenza sleale e la «burocrazia difensiva» come fenomeni che contribuiscono alla paralisi del settore.

A Rebecchini ha fatto eco Gabriele Buia, presidente dell'Ance nazionale. «Il Governo - ha detto - dopo le nostre denunce ha dichiarato di voler approvare in

tempi brevi un decreto sblocca-cantieri. È ora però di passare dalle parole ai fatti».

Buia ha ricordato l'impegno del premier Conte a convocare un tavolo con le imprese per definire le misure più urgenti. «Bene il decreto legge a patto che contenga misure adeguate», ha aggiunto Buia chiedendo che vengano cambiate varie norme del Codice ap-

palti, a partire dal subappalto e da una più corretta applicazione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Altri punti del codice da rivedere, per l'Ance, sono il divieto della pratica del sorteggio delle imprese da invitare alle gare, il miglioramento della qualificazione Soa (la certificazione per i lavori pubblici), la reintroduzione dell'appalto integrato, la rimodulazione delle gare delle imprese "in crisi" e la soppressione dello split payment. E il codice degli appalti, ha chiuso Buia, «è solo uno dei problemi che ingessano la macchina amministrativa».

In giornata, oltre alla notizia che il decreto legge sblocca-cantieri sarà approvato la prossima settimana, il vicepremier Luigi Di Maio ha annunciato un tavolo sugli appalti e sul settore delle costruzioni cui parteciperanno, oltre all'Ance, il premier Giuseppe Conte, lo stesso Di Maio e il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli per il governo e i rappresentanti delle Regioni e dell'Associazione nazionale dei comuni.

RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lentedi **Matteo Muzio****La laurea
magistrale?
Piace al 76%
delle aziende**

Che tipo di formazione vorrebbero le aziende dalle università? Secondo la ricerca presentata ieri mattina all'università Iulm di Milano, in collaborazione con Centromarca e Adecco, cercano buone conoscenze e voglia di imparare. Ma mentre questi due requisiti sono soddisfatti in gran parte, la capacità di risolvere i problemi è ancora deficitaria secondo i 115 manager intervistati. Contrariamente al sentire comune il 76% dei dirigenti cerca laureati magistrali, provenienti preferibilmente da Ingegneria ed Economia, ma al 21,4% piacciono anche Lingue e Scienze della comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIALISTI

Il 20 marzo la decisione sullo sciopero

DI SIMONA D'ALESSIO

Cantiere del «Manifesto della professione di commercialista» (che sarà illustrato il 9 maggio, a Roma) in fermento: ieri nuovo incontro fra Consiglio nazionale e sindacati per individuare proposte condivise. E confrontarsi sull'ipotesi dello sciopero. Dopo il primo faccia a faccia, in cui erano stati espressi il «malessere» e la preoccupazione per le prospettive lavorative della categoria (alla luce della non facile partenza dell'obbligo di fatturazione elettronica il 1° gennaio 2019, nonché dell'opportunità concessa dal governo di affidare ai consulenti del lavoro lo svolgimento delle procedure di crisi d'impresa, si veda ItaliaOggi del 27 febbraio 2019), si guarda con interesse al prossimo appuntamento, da cui dovrebbe scaturire l'orientamento più netto: l'assemblea dei presidenti degli Ordini territoriali dei commercialisti, il 20 marzo, nella Capitale.





Il genio in 10 disegni

In esposizione
Manoscritti,
cinquecentine,
macchine
ricostruite,
plastici

Dieci disegni di mano del genio del Rinascimento e un libro — certamente appartenuto alla biblioteca del maestro — con alcune sue annotazioni autografe: sono i materiali originali esposti nella mostra *Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza*, inaugurata ieri alle Scuderie del Quirinale, a cura di Claudio Giorgione.

Una mostra di impianto didattico, che con l'ausilio di attrezzature, documenti e altri materiali eterogenei — manoscritti e cinquecentine, libri, modelli di macchine ricostruite in epoca moderna, plastici o i portelli originali della chiusa di San Marco del Naviglio di Milano, rimasti in uso fino al 1929 — intende rac-

contare l'opera vinciana unicamente sul fronte tecnologico e scientifico.

L'esposizione è stata organizzata in concomitanza con le celebrazioni dei cinquecento anni dalla morte dell'artista, realizzata dalle «Scuderie» in collaborazione con il Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano e con la Biblioteca Ambrosiana, scrigno di meraviglie da cui provengono i preziosi fogli — dieci sui 1119 che compongono il celeberrimo Codice Atlantico — clou dell'esposizione romana.

Tratto distintivo dell'allestimento, ogni disegno originale di mano di Leonardo — uno, a volte due per stanza — è isolato e incorniciato in una sorta di totem; e il suo contenuto «detta» un po' il tema dell'ambiente espositivo cir-

costante, in un percorso che complessivamente intende evocare il Leonardo ingegnere e umanista attraverso alcuni grandi temi che furono al centro del dibattito rinascimentale: tipo l'utilizzo del disegno e della prospettiva in quanto strumenti di conoscenza e rappresentazione, l'arte della guerra fra tradizione e innovazione, il vagheggiamento di macchine fantastiche come quelle per il volo, la riflessione sulla città ideale o la riscoperta del mondo classico...

Il volume appartenuto con certezza alla biblioteca di Leonardo, e arricchito di numerose annotazioni di suo pugno, è il celebre *Manoscritto Laurenziano*, una copia del Trattato di architettura dell'ingegnere-artista Francesco di Giorgio Martini, uno dei geni del XV secolo, in prestito dalla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

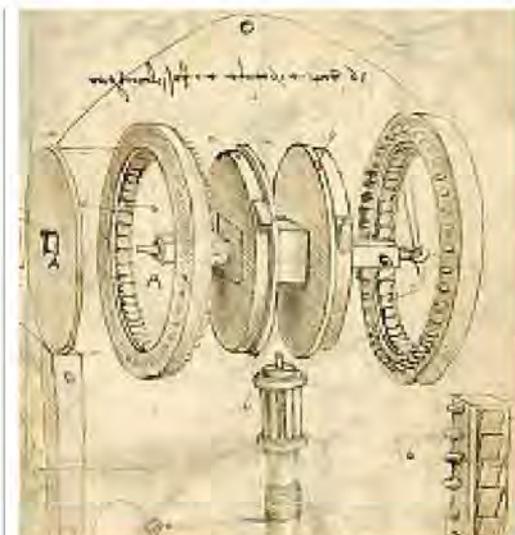
Tra le altre rarità esposte, alcune considerate veri e pro-

pri capolavori per bibliofili, la copia con ex libris di re Carlo Alberto del *Leggendario Savoia* (manoscritto prestatato dalla Biblioteca Reale di Torino e considerato la summa della miniatura del Quattrocento); e uno dei due manoscritti esistenti del *De Divina Proportione* — il celeberrimo trattato di matematica scritto da Fra' Luca Pacioli — quello del 1498 conservato nella Bibliothèque de Genève con dedica al duca Ludovico il Moro, illustrato con sessanta solidi basati sui disegni preparatori eseguiti da Leonardo da Vinci.

Edoardo Sassi



Alle Scuderie del Quirinale la mostra «Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza» con i fogli del Codice Atlantico



Dettagli Leonardo, Argano a leva, Codice Atlantico f 30v.
Sopra, un particolare dell'allestimento della mostra

Info

● «Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza», Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16, fino al 30 giugno. Orari: tutti i giorni 10-20, venerdì e sabato fino alle 22.30.

Programma di incontri e altre informazioni sul sito www.scuderiequirinale.it

L'appuntamento Nel corso della Digital Week di Milano, una tavola rotonda di TeamSystem fa il punto: così una (vera) trasformazione può far decollare le aziende. Anche le piccole

LA SVOLTA DIGITALE

LE NUOVE TECNOLOGIE LIBERANO RISORSE SEGRETE DELL'ECONOMIA

di **Massimiliano Del Barba**

Il digitale rimescola le carte. Liberando opportunità insperate per un'economia in affanno, gravata da ritardi tecnologici ormai cronici e da una dimensione media che ostacola gli approcci innovativi e gli investimenti in Ricerca & Sviluppo.

Rimescola le carte su un tavolo, quello dell'economia globale, che chiede contemporaneamente velocità e qualità, sia di prodotto che di processo. «E ciò significa — spiega Federico Leproux, ceo di TeamSystem — che per le Pmi italiane, manifatturiere ma anche del terziario, è l'occasione per ripartire da zero o quasi, e recuperare la produttività che hanno perso dagli anni Ottanta in avanti».

Nata quarant'anni fa a Pesaro, la software house specializzata nella fornitura di soluzioni per la competitività digitale di imprese e professionisti, con oltre un milione e 300 mila clienti che utilizzano le sue piattaforme gestionali e di fatturazione, TeamSystem è forse uno dei più aggiornati

osservatori attraverso cui tastare il polso della *digital transformation* all'italiana.

«Le nostre aziende posseggono asset importanti, dai marchi ai brevetti, dalla tradizione alla credibilità come fornitori. Quel che manca è la dimensione di scala e la competitività. Ecco perché ora è indispensabile mettere qualcosa di rilevante sul tavolo, cioè la digitalizzazione della *supply chain*» prosegue.

Il che significa estendere sia a valle che a monte della catena del valore le logiche di *Industria 4.0* fin qui utilizzate. Bene, insomma, il tornio connesso al server per fare manutenzione predittiva o monitorare le performance da remoto, ma ora la Quarta Rivoluzione industriale chiede un approccio, diremo, *olistico* al digitale. «I nostri clienti cominciano a essere sensibili al tema — conferma il manager — poiché chiedono la possibilità di operare su piattaforme che rendano immediato collaborare in modalità digitale con clienti e fornitori nonché gestire elettronicamente il frutto delle commesse e degli ordinativi».

Da questo punto di vista sono le competenze umane che

devono fare un salto di qualità. Ottimo, secondo Leproux, l'accento sugli Its, gli Istituti tecnici superiori, ma ancora meglio il provvedimento sulla fatturazione elettronica, una spinta forzata che sta facendo da palestra — empirica e culturale — agli imprenditori e ai professionisti: «Siamo stati i primi fra le grandi economie europee ad adottarla e, malgrado le difficoltà, nel solo mese di febbraio ne sono state emesse 230 milioni. È un'azione epocale, che ha messo in circolazione una quantità inedita di materiale digitale su cui lavorare».

Una scommessa da cui ora si attendono le ricadute. «La prima riguarda l'aumento della produttività grazie appunto a una *digital supply chain* capace di generare dati utili a studiare il mercato e i clienti non solo in fase di produzione. Inoltre si potrebbe disintermediare anche un accesso al credito ancora troppo *bancocentrico* rispetto alla media europea attraverso, ad esempio, l'anticipo delle fatture e la costruzione di una *financial value chain* anche utilizzando la tecnologia blockchain. Infine la digitalizzazione dell'impresa potrebbe aggirare i li-

miti che la piccola dimensione porta costitutivamente con sé, sviluppando cioè funzioni di controllo e di gestione del business, anche grazie all'appoggio di professionisti esterni come commercialisti abilitati alla condivisione in *real time* di tutta quella mole di dati che oggi le strutture interne non sono in grado di leggere e valorizzare».

Perché se «piccolo è bello/piccolo è brutto» è ormai una dicotomia quasi filosofica, la globalizzazione dell'economia ha insegnato che piccolo è sicuramente *difficile*.

«Le nostre Pmi — conclude il Ceo di TeamSystem — hanno vantaggi competitivi non immediatamente coltabili sul fronte dello stile e dell'affidabilità. Concentriamoci allora su ciò che ci manca e trasformiamolo in commodities. Serve uno sforzo anzitutto culturale e noi, insieme a Intesa, Microsoft, Nexi, Tim, McKinsey e il Politecnico di Milano abbiamo creato Ita.Next, un laboratorio per individuare proprio quegli interventi che consentano di accelerare i processi di trasformazione digitale nelle imprese italiane».

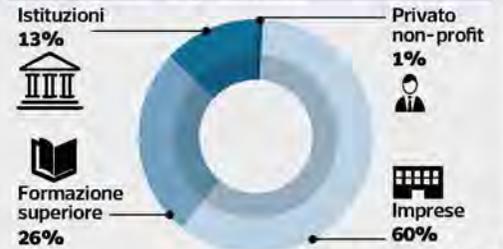
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo nei Paesi europei



Fonte: Eurostat/McKinsey per TeamSystem

La ripartizione degli interventi



Corriere della Sera



Quello che ora manca è la dimensione di scala e la giusta competitività

Chi è



● **Federico Leproux** è il Chief executive officer di TeamSystem, nata nel 1979



I balconi sono rilevanti per le distanze tra vicini

COSTRUZIONI

Le superfici finestrate anche se munite di sbarre non si considerano luci

Il limite fissato dal Dm 1444 non è derogabile dalla normativa locale

Luana Tagliolini

Anche i balconi definiscono come "finestrata" una parete in quanto assicurano la possibilità di esercitare la veduta, per cui bisognerà tenerne conto nel calcolo delle distanze tra edifici confinanti. Così afferma la Cassazione nell'ordinanza 4834/2019, dando ragione a un condominio che aveva fatto causa a una società immobiliare perché aveva realizzato un fabbricato a confine con l'edificio condominiale a distanza inferiore a quelle di legge

(Dm 1444/1968).

Il Tribunale rigettava la domanda ma la Corte d'Appello la accoglieva e condannava la società convenuta a demolire e arretrare la porzione del fabbricato, compresi i balconi aggettanti sino a garantire il rispetto della distanza di 10 metri dal condominio di fronte e al risarcimento dei danni.

I giudici di appello sottolineavano che le risultanze della CtU avevano evidenziato che effettivamente il fabbricato realizzato dalla società era posto a confine con l'edificio condominiale dovendo, quindi, trovare applicazione l'articolo 873 del Codice civile, con il rinvio alle fonti integrative locali che, però, devono trovare il loro limite nelle previsioni del Dm 1444/1968. Quindi l'eventuale disciplina derogatoria contenuta negli strumenti urbanistici locali che prescrivessero una distanza inferiore ai dieci metri tra pareti finestrate doveva essere disapplicata.

A questo punto veniva fatto ricorso in Cassazione. Uno dei motivi riguardava i balconi presenti sulla pa-

IN SINTESI

1. La pronuncia

La Cassazione ha dato ragione a un condominio che aveva fatto causa a una società immobiliare perché aveva realizzato un fabbricato a confine con l'edificio condominiale a distanza inferiore a quelle di legge, confermando l'obbligo di demolire e arretrare un porzione del fabbricato

2. Nessuna deroga

Valgono comunque i limiti del Dm 1444/1968. Quindi l'eventuale disciplina derogatoria contenuta negli strumenti urbanistici locali che prescrivessero una distanza inferiore ai dieci metri tra pareti finestrate deve essere disapplicata

rete del fabbricato "incriminato". Si discuteva, cioè, se avessero il carattere di veduta (per cui si doveva applicare il Dm 1444) o di semplici luci: per i costruttori la CtU era sbagliata perché aveva considerato i balconi, mentre alle finestre sulle pareti erano state poste delle sbarre che impedivano l'affaccio in tutte le direzioni, per cui non si era più al cospetto di vedute ma di semplici luci.

Ma la Cassazione, richiamando la giurisprudenza di legittimità, ha precisato che devono intendersi "pareti finestrate" in generale tutte le pareti munite di aperture di qualsiasi genere verso l'esterno quali porte, balconi, finestre di ogni tipo, che assicurano la possibilità di esercitare la veduta.

La presenza di balconi lungo la parete dell'edificio della ricorrente di cui si era tenuto conto ai fini del calcolo delle distanze era quindi legittima. E il ricorso veniva respinto, confermando la demolizione di parte del fabbricato o il suo arretramento.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Made Expo

Cemento e fibre
«La miscela
per rigenerare
ponti e viadotti»

La sicurezza delle infrastrutture è sempre più al centro del dibattito nel nostro Paese. Opere spesso realizzate negli anni del Dopoguerra e che, oggi, necessitano di essere rigenerate e adeguate, per esempio, nella capacità di reggere all'incremento esponenziale del traffico veicolare e di resistere ai terremoti. Proprio la rigenerazione urbana ed infrastrutturale attraverso la sicurezza, sostenibilità e innovazione sono alcuni dei temi al centro del Made Expo di Milano, aperto da oggi a sabato. Alla manifestazione dell'architettura ci saranno 900 espositori distribuiti su otto padiglioni. In dettaglio, ci sono quattro saloni: costruzioni e materiali; involucro e serramenti; interni e finiture; software, tecnologie e servizi. Un ventaglio che consente agli oltre centomila visitatori professionali attesi dall'Italia e dall'estero di poter avere una visione a 360 gradi di tutte le novità della filiera delle costruzioni. In particolare, Made costruzioni e materiali dedica ampio spazio alla progettazione,

del resto, stanno tentando di risolvere la problematica puntando sull'innovazione e la sicurezza: un connubio inscindibile insieme alla sostenibilità delle opere. «La nostra proposta "i.power RIGENERA" è quella di trovare una soluzione unica in grado di risolvere i problemi di durabilità — spiega Roberto Callieri, amministratore delegato di Italcementi —, garantendo l'adeguamento sismico e il ripristino delle parti ammalorate». Il prodotto è una miscela di cemento e fibre rinforzate che può ripristinare le strutture portanti delle grandi infrastrutture viarie e adeguarle ai nuovi carichi. «La caratteristica fondamentale e distintiva è quella di offrire ai progettisti un pacchetto completo, dall'analisi dell'esistente alla messa a punto della soluzione ottimale e "su misura" per l'opera da ripristinare — conclude Callieri —, con la presenza in cantiere dei tecnici specializzati di Italcementi e Calcestruzzi pronti a collaborare con le società nell'applicazione».

R. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano

Le proposte per rendere le opere più resistenti al traffico e ai terremoti

all'attenzione per i materiali e al loro ciclo di vita. Tutti i gruppi più importanti della filiera,

